

## **Intervento alla Festa " Partigiani Sempre" in occasione dell'anniversario della strage Sant'Anna di Stazzema - 12 Agosto '44**

Oggi è l'anniversario della Strage di Sant'Anna di Stazzema, qualcuno pensa che sia un fatto accaduto molto tempo fa, che troppo tempo è passato, che bisognerebbe destinare al silenzio e all'oblio fatti così lontani.

Questi fatti per noi non sono lontani. D'altra parte qui siamo alla Festa Partigiani Sempre e quell'essere Partigiani Sempre s'intende nel tempo e nello spazio. Siamo partigiani degli oppressi di allora come lo siamo con quelli di oggi. Voi tutti avete visto con i vostri occhi e udito con le vostre orecchie, quanto fango, quanta violenza e falsità sono stati riversati addosso ai nostri Partigiani fautori della Resistenza. Quante bugie e illazioni per incolpare i Partigiani delle Stragi di Sant'Anna, di Forno, di San Terenzo e centinaia di altre stragi compiute nell'Italia occupata.

Tutto questo, mentre chi avrebbe dovuto indagare e denunciare i colpevoli di veri e propri crimini contro l'umanità, chiudeva le accuse e le verità stabilite dentro un armadio e le nascondeva per decine e decine di anni tra gli archivi segreti, celando la semplice verità al popolo italiano e cioè che i colpevoli erano i fascisti italiani e quelli tedeschi.

Credo sia inutile stare qui a elencare e sottolineare i fatti di allora, anche perché vi sono documenti processuali in grado di farlo meglio di me. Ciò che ci deve interessare è la parte che tocca a noi.

Come si fa ad essere antifascisti oggi? Come combattere questa "marea nera" che ci appesta ogni giorno con maggiore violenza? Dobbiamo ricordare, ma dobbiamo farlo attualizzando quei valori che spinsero i giovani di allora a combattere per un mondo migliore, valori e insegnamenti come guida per l'agire di oggi.

E vedete, è giusto ricordare tutti i nostri martiri, i nostri eroi popolari, i nostri compagni e compagne partigiani ma è giusto sopra ogni cosa smascherare chi vorrebbe fare un racconto della Resistenza conciliante e borghese, quelli che cercano di annacquare quella pagina gloriosa con cerimonie prive di contenuto, raccontandone pezzi secondari, conciliatori, a tutti coloro cioè, gli antifascisti di facciata e per convenienza politica. Ecco che costoro s'inventano una Resistenza fatta da preti, carabinieri, poliziotti e borghesi. Noi dobbiamo rivendicare quel carattere rivoluzionario che fu il vero orizzonte del corpo partigiano. Dire senza preoccupazione alcuna che la Resistenza fu soprattutto una lotta di classe contro un'altra classe perché fu la borghesia a usare e sostenere il fascismo perché furono la classe operaia e il proletariato italiano a combattere e a vincerlo.

Per concludere ed essere chiari fino in fondo, ancora oggi, non si può essere contro il fascismo se si appoggia il capitalismo. E' il capitalismo che uccide tutti i giorni decine di lavoratori, è il capitalismo che uccide centinaia di proletari nel mar Mediterraneo, è il capitalismo che affama miliardi di essere umani, che distrugge il nostro pianeta con le sue guerre e con lo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali.

Non saremo mai liberi fino in fondo dal pericolo fascista se non ci libereremo dal modo di produzione capitalista. Se vogliamo vincere il fascismo dobbiamo capire che bisogna lottare per il socialismo.

Non dimentichiamo le Vittime di Sant'Anna. Onore ai Partigiani di ieri e di oggi.